

Imposte comunali, manca la banca dati - E. Capelli - La Repubblica - 9-01-10

Abaco, la società che si occuperà di riscossione tributi dopo l'ex Gestor: "Attendiamo da loro il trasferimento delle informazioni"

Mancano all'appello i registri delle imposte, gli elenchi degli oltre 20 mila commercianti che devono pagare l'imposta comunale sulla pubblicità, meglio conosciuta come "Delirium tax" e delle migliaia di ambulanti che devono a Palazzo D'Accursio la tassa di occupazione di suolo pubblico e lo smaltimento dei rifiuti del mercato. «Impossibile sapere oggi chi ha pagato e chi deve ancora pagare - dicono gli addetti al servizio riscossione tributi che era gestito da Tributi Italia - mancano le banche dati con tutti gli elenchi». Il Comune non deve solo fare i conti con «un "buco" di due milioni di euro lasciato dalla ex Gestor» come ha detto l'assessore al Bilancio Villiam Rossi, ma anche con questa "lacuna".

«Per verificare la posizione di un contribuente bolognese oggi potrebbero volerci settimane - spiegano gli impiegati che hanno mantenuto il loro incarico anche se dal primo gennaio il servizio è passato a una nuova società - ma può anche risultare impossibile controllare se qualcuno ha pagato le imposte dovute o meno». Nei computer oggi manca l'elemento fondamentale per il servizio, cioè la banca dati con l'elenco delle diverse posizioni, i pagamenti effettuati o le multe ancora da riscuotere. L'allarme è stato lanciato dall'assessore Rossi che, oltre a un «buco di circa due milioni di euro», ha chiamato in causa la ex Gestor, società che gestiva il servizio per conto di Palazzo D'Accursio, per un'altra mancanza. «Sono spariti, non si fanno più trovare neanche al telefono - si è sfogato Rossi ieri mattina - la nuova società che dal primo gennaio ha rilevato l'attività ha anche un grave problema di banche dati».

Non è una piccola gatta da pelare per Abaco, società specializzata con sede a Padova che si è aggiudicata la gestione del servizio lo scorso 21 dicembre in "squadra" con Engineering Tributi Spa e Dogre srl. «Mi auguro che l'atteggiamento del vecchio concessionario sia quello di passarci tutto il materiale - dice Giorgia Gallo di Abaco srl - hanno tempo fino al 30 gennaio e anche se sono in altre faccende affaccendati, per noi è essenziale il passaggio di consegne». «Non è ancora stato possibile effettuare il "porting" informatico, cioè il trasferimento dei dati dal sistema di Tributi Italia al nuovo gestore - spiega il delegato sindacale Giampiero Bellanova - l'archivio cartaceo può servire solo per il 10% delle operazioni che dobbiamo fare».

Niente "Delirium tax" per almeno 20 mila commercianti fino al prossimo 30 aprile, niente tassa per l'occupazione di suolo pubblico e niente tassa giornaliera di smaltimento, cioè la tassa del "rusco" per i mercati. La proroga di qualche mese decisa da Palazzo D'Accursio si rivela provvidenziale in un momento in cui gli addetti dicono di non essere in grado di controllare «chi deve pagare, quale cifra deve essere pagata, chi è in regola e chi non lo è».